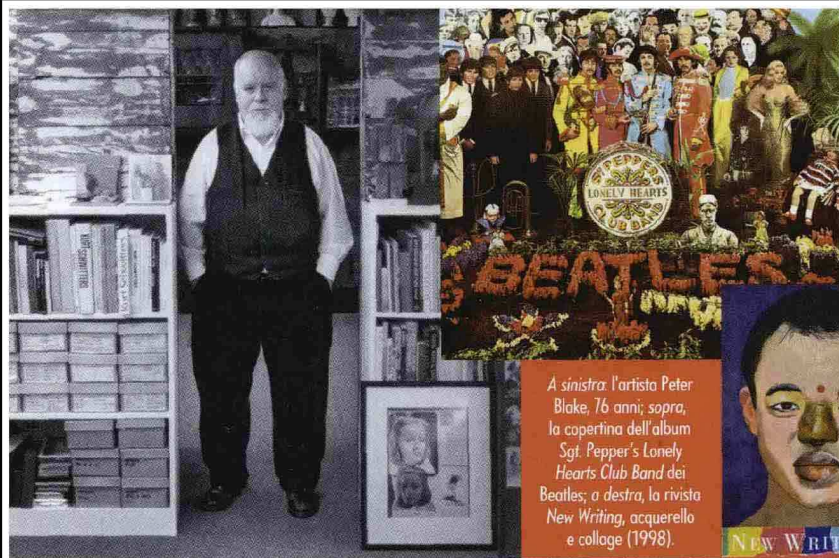
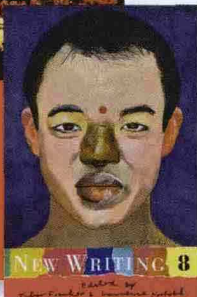


SHOW



A sinistra: l'artista Peter Blake, 76 anni; sopra, la copertina dell'album Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band dei Beatles; a destra, la rivista New Writing, acquerello e collage (1998).



E BASTA CON QUESTI BEATLES

Milano dedica una mostra a Peter Blake, l'autore della storica copertina di Sgt. Pepper's, che sui Fab Four ha qualcosa da ridire

di Valentina Colosimo

Per i beatlesiani il 30 gennaio ricorda una cosa sola: l'ultima esibizione pubblica di John, Paul, George e Ringo sul tetto della Apple Records, a Londra, nel 1969. E il nome di Peter Blake rimanda all'artista che creò la storica copertina di Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, due anni prima. Ma Sir Blake, 76 anni, è soprattutto uno dei padri della Pop Art inglese. A lui la galleria Lorenzelli di Milano dedica una personale ([www.lorenzelliarte.com](http://www.lorenzelliarte.com), fino al 21 febbraio), in collaborazione con Woolrich. La mostra raccoglie collage e lavori su carta dedicati a Marilyn Monroe, James Dean e Katharine Hepburn, e opere più recenti che rendono omaggio a Kurt Schwitters. **Le dà fastidio essere sempre associato,**

**ancora oggi, a quella copertina?**  
«È irritante e deprimente. Tra l'altro, mi diedero solo 200 sterline e, per una serie di ragioni, non ho il copyright: così l'anno scorso non ho potuto neanche fare una stampa per una mostra».  
**Comunque resta, forse, la cover più famosa della storia della musica. Sapeva di fare una cosa rivoluzionaria?**  
«No, per me era solo un lavoro».  
**Non c'era neanche Photoshop.**  
«Se ci fosse stato l'avrei usato. In un pomeriggio avrei finito il lavoro».  
**Che cosa pensa delle parodie della cover?**  
«Sono divertenti, ma allora mi irritavano. La prima fu di Frank Zappa (*We're Only In For the Money*, 1968, ndr): un'operazione troppo facile».

3 DOMANDE A...

BRUNONIA BARRY: VIOLENZE, SUICIDI E MOLTO OTTIMISMO



C'è qualcosa di Salem, la sua terra, in Massachusetts, e compare il nome del suo cane, Byzantium. Il resto è, per fortuna sua, fantasia. **La lettrice bugiarda** (Garzanti, pagg. 389, € 18,60; appena uscito in libreria) di Brunonia Barry, 58 anni, è la storia di Towner Whitney che torna alla sua città, dove, 15 anni prima, si era suicidata la gemella Lindley, violentata da un padre ubriaco e violento. In mezzo ci sono un rapporto d'amore, degli strani legami familiari e una verità che si scoprirà alla fine. Opera prima, sembra scaturire da una mente

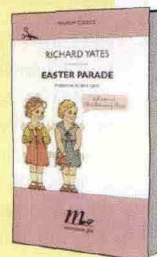
dark e invece l'autrice ha un sorriso positivo. «Credo che si possa essere ottimisti solo se si capisce quello che ci sta accadendo». **Crede che il suo libro possa avere anche un valore «terapeutico»?**  
«Lo spero. Parte dei proventi che ricaverò dalla vendita saranno devoluti a un gruppo di donne che hanno subito violenza». **Una sola parola per definire il suo libro.**  
«Percezione». **Il prossimo lavoro?**  
«Dovrei finirlo presto, e il protagonista è uno psicoterapeuta...». **Valeria Vantaggi**

PIACERI & DISPIACERI

di Irene Bignardi

DUE DONNE AL BIVIO CON L'INFELICITÀ

Richard Yates è anche l'autore di un libro in questi giorni alla ribalta delle cronache, *Revolutionary Road*, del 1961, da cui il film con DiCaprio e Winslet. **Easter Parade** (Minimum Fax, pagg. 283, € 11,50) è del 1976 (ma esce ora per la prima volta in Italia), e segue un lungo silenzio dell'autore, uomo difficile e irrequieto, sceneggiatore, ghost writer per Bob Kennedy, scomparso nel 1992. E, come *Revolutionary Road*, anche *Easter Parade* è un libro bellissimo e crudele, che mette in mostra e smonta i meccanismi illusori del sogno americano, la solitudine dell'individuo nella società del benessere (apparente). Là una coppia infelice, qui due sorelle che prendono strade diverse – una, Sarah, un matrimonio pieno di problemi e di violenza sotto l'apparente normalità suburbana, l'altra, Emily, punto di osservazione del libro, scapola per vocazione e necessità nella grande città che ti lascia sempre sola –, ambedue votate all'infelicità dalla precoce esperienza del divorzio dei genitori e dell'irrequietezza della loro madre. Preciso e graffiante nella scrittura, *Easter Parade* è la cronaca di due condizioni femminili al bivio di una nuova stagione, quando devi scegliere tra modi di vita diversi – che, secondo l'osservazione del pessimista Yates, portano ugualmente al fallimento.



**EASTER PARADE**  
di Richard Yates  
(Minimum Fax)

★★★★★

MARY MCCARTNEY